Anno XIV N. 220 | Udine Venerdì 2 Ottobre 1891 | Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Giudizi e pronostici di R. Bonghi

sulla guerra e sulla pace

Ruggero Bonghi scrisse testè nell'*Antologia* intorno alla politica europea un articolo che fu onorato de' commenti del *Journal des Débats.* Il quale, sebbene ci trovi del buono, ride della sua ingenua speranza che la guerra possa evitarsi mercè « l'arbitrato internazionale! »

Ecco ad ogni modo qualche brano dello scritto di Bonghi. Le *condizioni generali* d'Europa egli così descrive: « Siamo arrivati a questo, che la guerra pare a tutti la cosa più inevitabile e insieme la più impossibile al mondo. L'Europa è come un ammalato che si tocca ogni giorno le membra addolorate e cerca un rimedio a medici che non glielo sanno indicare ».

L'avvicinamento della Francia colla Russia è, secondo lui, cosa grave e pericolosa: « Se (dice) la difficoltà dell'associarsi di due Stati così diversamente retti è stata vinta, vuol dire che le forze morali che l'hanno vinta devono essere eccessivamente vigorose. Ora l'Europa è divisa in due campi: nessuno può affermare da qual parte sia la probabilità della vittoria, una volta che la guerra scoppiasse».

«Certo è più rischioso affermare che debba stare dalla parte della triplice alleanza, anzichè dalla duplice. Senza entrare in particolari, nè il numero dei soldati, nè le preparazioni militari sono in Germania, Austria e Italia *maggiori* che in Francia e in Russia, anzi, credo, in complesso, minori, e le preparazioni della Russia continuano *molto attivamente* e in Francia non possono andare più in là. Anche economicamente queste due Potenze possono reggere la guerra meglio delle altre tre ».

« Ma Sovrani e Gabinetti non protestano tutti di voler la pace? Sì, è vero, « ministri e Principi dicono di non volere che pace. Ma somigliano a gente che, avendo ammassata e sparsa di petrolio una gran catasta di legna, ti afferma di essere sicura che mai scintilla non cadrà sovra di essa a metterla in fiamme. Motivi di dissenso inconciliabili vi sono all'Oriente, come all'Occidente d'Europa; mezzi di scioglierli con la forza se ne sono accumulati e se ne accumulano d'ogni parte.... Una cosa sola impedisce la guerra, ed è l'enormità assolutamente nuova della spesa che costerebbe e delle rovine che cagionerebbe ».

E questa guerra se la si farà, vorrà essere vicina o lontana? « Neanche questo si può dire. Ogni giorno sorgeranno notizie che parranno renderla inevitabile il domani; ogni giorno arriveranno smentite che la rinvieranno all'indomani. Ma come la guerra è dentro il midollo stesso delle cose, e vi sta acquattata, ne salterà fuori quando meno lo prevediamo, o per un pretesto che ci parrà futile, come fu quello per cui scoppiò la guerra ultima del 1870. Però, tutto calcolato, forse si può dire che, come l'Imperatore della Russia ne è l'arbitro, la guerra indugerà ancora qualche anno, giacchè le sue preparazioni non sono in tutto finite, e non v'ha Potenza a cui basti il coraggio, anticipando, di interrompergliele ».

Ma se la triplice sa, fra qualche anno, di dover essere aggredita dalle forze riunite di Francia e Russia, non è probabile, è anzi ridicolo che voglia fare il loro comodo e aspettare che abbiano compiuti i loro apparecchi, tanto più che Austria, Germania e l'Italia sopratutto, ciascun anno che passa si lagnano spietatamente, mentre le altre due potenze si reggono assai meglio, non solo in armi, ma anche per potenza finanziaria ed economica.

Roba di Chiesa non fa buon pro

La *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo quaderno, n. 990, 19 settembre 1891, termina l'articolo sulla Questione Romana, ventun anno dopo la breccia, citando un brano del *Fanfulla* di Roma, 30 luglio, ove sono enumerate le misure economiche dell'Italia. Dopo la citazione, non punto sospetta, soggiunge:

« Si sa che noi, zotici clericali, abbiamo pieno il capo di superstizioni. Perciò maledizioni di Dio chiamiamo tutto questo diluvio di calamità e di miserie che inonda l'Italia. La quale, a parer nostro, è simile ad una famiglia che di malo acquisto si sia introdotta in casa roba di Chiesa. Una esperienza diuturna, terribile, generale, prova che questa roba si tira dietro malanni d'ogni sorta, si dica pure pregiudizio nostro o nostra idiotaggine, ma il fatto è lì, vivo da per tutto e parlante.

« Ebbene, da che l'Italia, nei modi a ciascheduno notissimi, si è impossessata dei Dominii del Papa, non ha più cessato di apparire sfortunata e di essere maledetta. Maledetta nelle armi, maledetta nelle finanze, maledetta nelle scuole, maledetta nella moralità pubblica, maledetta nel commercio, maledetta nei campi, maledetta nell'Africa, maledetta negli Stati-Uniti di America, maledetta in tutto il suo politico organismo. In una parola si è mostrata la più superba ed è riuscita la più impotente delle potenze; ridotta a dover stendere la mano a tutte le nazioni.

« Ancora questo sarà un caso. Ma bisogna dire che è caso strano. E noi, che non lo teniamo punto per caso, concluderemo come siam soliti con chi avendo roba sacra di male acquisto, ci domanda un rimedio per uscire di guai: — A farla finita non gli è che un rimedio solo: accomodarsi colla Chiesa, o restituire il maltolto. Se non si fa così, i guai presenti, che pur son tanto dolorosi, non saranno se non *initia malorum*, principii di altri sempre peggiori. »

Un ritratto di Leone XIII

Il pittore Chatran che ebbe l'onore di fare il ritratto di Leone XIII, raccontò ad un redattore dell'*Eclair* come aveva ottenuto lo insigne favore che Sua Santità aveva fin'allora, a quanto pare, rifiutato ad altri artisti.

« Il signor Lefebvre de Behaine, nostro ambasciatore presso la Santa Sede, con una gentilezza ed una benevolenza delle quali non saprei bastantemente ringraziarlo, mi ottenne una udienza privata. Mi vi recai portando con me lo schizzo, fatto a memoria, del mio arrivo a Roma. Lo mostrai al Papa e gli chiesi l'insigne favore di alcune sedute. E la mia insistenza, fatta a nome della Francia, fu sì fervente che il Santo Padre, cui era piaciuto il mio schizzo, degnossi di acconsentire.

« Venne improvvisato uno studio nella Sala del Concistoro segreto, attigua agli appartamenti privati del Papa.

« Una volta sola in cui il tempo era burrascoso o regnava un calore soffocante, Leone XIII, alquanto stanco, posò nella sua camera le cui finestre guardano sulla via San Pietro. Non vi dorme che durante l'estate, ed abitualmente quella camera serve da biblioteca particolare.

« Noi eravamo sempre soli e nessuno assisteva mai alle nostre sedute che generalmente avevano luogo verso le quattro e molte volte il Santo Padre si privò della sua passeggiata quotidiana per prolungarle. Allora egli discorreva meco colla libertà e col vigore di un giovane. Qual'indimenticabile ricordo ho conservato di quei colloqui! Io ho tratteggiato fedelmente i lineamenti di Leone XIII; ma ciò che nessuna parola varrà ad esprimere si è la profondità delle sue idee in tutte le questioni politiche, religiose o sociali, il timbro della sua voce, a volta a volta vibrato e soave. I nostri discorsi avevano luogo in francese che Leone XIII parla con una meravigliosa purezza. Il Santo Padre ama molto la Francia che considera ognora quale sua figlia prediletta. E ne ha dato una splendida prova, accordando a me, francese, di fare il suo ritratto. « E' il solo mio ritratto che esiste, mi disse il Santo Padre, e non ve ne saranno altri. »

« Mi ha raccomandato di farne eseguire delle incisioni e d'inviargliene un considerevole numero di copie. Desidera farne dono alle persone che vorrà onorare d'una benevolenza tutta particolare.

« Un giorno, per ringraziarmi, il Papa mi rimise la sua Benedizione per iscritto e un suo ritratto in miniatura fatto da un pittore italiano. Questi *sono per me* i più preziosi ricordi che *conservi.*

« Ho lasciato il Vaticano con vero dispiacere, commosso, profondamente dell'accoglienza paterna fattami dal Santo Padre. Nel contegno tenuto da Leone XIII a mio riguardo, il Santo Padre volle certamente affermare le sue simpatie per la Francia.

— E quale impressione aveste di Roma? gli chiese il redattore dell'*Eclair*.

— Al pari di tutti gli artisti che vi ritornano dopo molti anni, fui tristamente impressionato de' cangiamenti antiartistici che vi furono eseguiti. Io ed Ettore abbiamo veramente pianto sulla villa Lodovica che non esiste più. Si abbatterono i magnifici alberi che la circondavano ed al loro posto si edificarano fabbricati di cartone, inabitabili che sono la principale fra le cause del fallimento Borghese.

Il pittore Chatran ha ora portato a Parigi il ritratto di Leone XIII che quel redattore disse di aver ammirato nello studio del pittore in via Malesherbes.

Leone XIII vi è rappresentato seduto in un gran seggiolone ricoperto di velluto color granata. Il Papa indossa il leggendario abito di lana candida a pellegrina e porta sulle spalle il gran mantello rosso, foderato di seta, che ricade al suolo in lunghe pieghe. Anche il fondo del quadro è in color rosso. Sull'abito spicca una catena d'oro alla quale è sospesa una croce adorna di pietre preziose. Le mani fine, dalle dita lunghe, quasi diafane, posano mollemente sui bracciuoli del seggiolone. Un solo anello, in cui sta incastonato un grosso zaffiro, figura al dito mignolo del Pontefice.

Il punto luminoso del quadro, ciò che invincibilmente attira l'attenzione, è la figura di Leone XIII. Sotto le sue folte sopracciglia i suoi occhi hanno una indefinibile vivacità di espressione: la fronte è alta: la bocca si disegna agli angoli con un sorriso pieno di bontà e di dolcezza. E' la natura colta al vero. Il capo ricoperto della bianca callotta si distacca in modo meraviglioso dal fondo rosso del seggiolone.

20 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Questa Pikovaia è inestimabile, interruppe il professore; tutto quanto desidera sarà fatto. Ma ecco l'ora della mia lezione io corro. Ah! Oremburgo brucia bene; bramo avere dei particolari.

Questi non si fecero aspettare; un dispaccio in data delle 8 e 40 ant. li portò al domani. Il fuoco aveva distrutto tre chiese, la caserma di artiglieria, il palazzo di città, l'istituto del genio, il bazar, l'ufficio telegrafico, la scuola magistrale, l'ufficio delle finanze, il controllo, il palazzo del consiglio di guerra, e i più bei quartieri della città.

Si era potuto salvare una parte delle carte amministrative e dei fondi dello Stato ma le perdite subite dagli abitanti erano enormi; una parte della popolazione si trovava senza tetto e senza pane.

Sopra una torre era affissa una carta con queste parole:

« Così saranno arse tutte le città e tutti i villaggi della Russia, se il Governo persiste nel *perseguitarci.*

«*A nome dei martiri del despotismo,*

«AGONE.»

A questa minaccia il governo *rispose ordinando* al colonnello Meljnkof, capo della gendarmeria di Riazan, di trasferirsi a Oremburgo per farvi un'inchiesta sugli incendi che desolavano il paese, e punire i colpevoli.

Il colonnello era seguito da una corte marziale.

La repressione doveva essere di tal natura da spaventare gli autori di quei delitti e i loro complici.

— Al terrore opporremo un terrore più grande, aveva detto il generale governatore di Siberia.

Appena i giudici militari erano giunti sul teatro dell'incendio, intorno ad essi, nelle foreste nelle città, come nei villaggi, fiamme divoratrici parevano scaturire dal seno della terra.

Ad Irkdusk l'incendio scoppiava simultaneamente al centro della città e nei quartieri più lontani da questo, formando cinque o sei focolari ardenti, accesi quasi nello stesso istante.

Nondimeno, in nessuna parte, nelle ore che avean preceduto il sinistro fatto, non si erano viste le spaventose facce di quei lugubri personaggi, la cui presenza di solito annunzia l'avvicinarsi di un flagello.

Solamente un'ora prima la polizia avea strappato dalla porta del palazzo municipale, un manifesto rosso, incollato di fresco, che quattro o cinque persone tutt'al più avean letto e sul quale a caratteri neri e strani risaltava il nome di Agone.

Subito si era dato l'ordine di raddoppiare i posti: i poliziotti s'erano sparsi per le strade, ingiungendovi ai dvornki di armarsi e di custodire ciascuno la propria casa.

In un batter d'occio erano state prese misure di precauzione, e i cosacchi che colle armi in pugno, solcavano le vie in pattuglie silenziose, non iscorgevano dall'alto della sella alcun indizio sospetto.

Tutte le porte erano custodite, e sottili fili di fumo uscivano solo dai camini sui tetti.

— Ne usciremo con un allarme, diceva in quel *momento il capo* di polizia a un tchinovnik alto *locato,* al quale il *suo grado* di ispettore delle *foreste* dava il titolo di generale di brigata.

E come un'eco, la voce grave e profonda dell'ispettore rispondeva:

— Ne usciremo con un solo allarme.

Tutto ad un tratto una voce gridò:

— Al fuoco!

Tutti gli occhi si volsero verso la torre dei segnali, ove, in vetta al suo albero due palle nere salivano rapidamente.

— Il fuoco nel secondo quartiere; gridò il capo di polizia.

— Al secondo quartiere, ripetè il tchinovnik.

Le porte del palazzo si apersero per lasciare passare una pompa tirata da quattro cavalli, che partirono a galoppo.

— Il fuoco al quinto quartiere! gridò un passante.

— Il fuoco al primo! Il fuoco al terzo! ruggì la folla atterrita, mentre le palle nere salivano e discendevano.

Di repente, dalle finestre della torre centrale scaturirono lingue di fuoco, ardenti sugli orli, violacee al centro, e la folla smarrita urlò disperatamente:

— Il fuoco è dappertutto!

(Continua).

(Vedi avviso in quarta pagina)

In alto della tela, a foggia dei quadri antichi, trovasi la seguente inscrizione: « Leo XIII. Pont. Max. Anno Pont. XIV. Chatran pinxit in Vaticano. Roma Anno Dom. 1891. »

A sinistra lo stemma pontificio.

L'opera magistrale del pittore verrà esposta nel salone dei Campi Elisi.

Deputati che frodano lo Stato

Ristampiamo quanto segue da un articoletto del liberale *Corriere della Sera* intorno a coloro che eludono la legge per la tassa sulla ricchezza mobile, pagando notevolmente meno di quello che dovrebbero.

« Abbiamo esaminato i 69 fascicoli nei quali sono pubblicati i ruoli di tutte le Agenzie d'Italia pel passato anno 1889, spogliando le cifre sulle quali hanno pagato — per esempio — i deputati professionisti di quella legislatura Non siamo riusciti a compilare che un breve elenco, specialmente perchè molti deputati non hanno i loro studi nei Collegi ove furono eletti, ma ricavammo però dei dati sufficienti a darci facoltà di dire che trattandosi d'una tassa basata sulla onestà delle denuncie, il cattivo esempio viene dall'alto.

« Appunto perchè l'elenco non è completo, cioè per non esporre dei nomi tacendone altri, ci limitiamo a far sapere che il reddito netto di 44 deputati sparsi per l'Italia, e fra i quali vi sono degli avvocati, degli ingegneri, dei dottori di gran grido, ammonta a L. 219,192 e quello tassato a L. 135,685.

« Siamo quasi sicuri di non esagerare calcolando che fra i 44 nomi ve ne sia qualcuno il cui studio rende in un anno L. 50,000; mentre la cifra massima che abbiamo trovata in quelle tabelle è quella di L. 13,500; e siamo invece sicurissimi che sono assai basse le medie risultanti in lire 4981 pel reddito netto ed in L. 3083 per quello tassato ».

A queste rivelazioni l'*Ordine* di Como fa seguire alcuni pepati commenti. Dunque — osserva esso — mentre l'agente delle tasse scortica inesorabilmente i piccoli commercianti, i piccoli fabbricatori, che devon sudare per mantenere la polenta alla propria famiglia, v'hanno deputati che guadagnano danari a palate e pagano di ricchezza mobile tre quarti meno di quello che dovrebbero!

E costoro sono precisamente quelli che fecero e mantengono la legge sulla tassa, esosa, esosissima com'è.

Il più bello o il più brutto poi è che costoro dell'aver fatto e del mantenere la legge sulla tassa, esosissima com'è, si scagionano appellando al patriottismo.

Caro questo patriottismo che si riduce ad approvare enormi tasse, salvo poi ad eluderle quegli stessi che le hanno approvate, mentre pesano inesorabilmente sugli altri ed in special modo sulla povera gente!

Questo non è patriottismo, ma un impasto d'egoismo e di ipocrisia.

Ora il popolo li consideri bene e li tenga a mente questi fatti, che gettano tanta luce sulle menzogne convenzionali, ora dominanti, mercè delle quali si sfrutta e dissangua esso popolo a profitto di un piccolo numero di gaudenti che si lavan la bocca col nome della patria, mentre servono realmente alla propria borsa ed alla propria pancia.

QUATTRO FUCILAZIONI A MASSAUA

Il *Corriere Eritreo*, giunto a Roma ieri, 29 settembre, da Massaua reca un lungo resoconto del processo degli assaortini accusati dell'uccisione del vice brigadiere dei carabinieri Pintus. Trenta erano gli accusati, e stavano accoccolati nella polvere davanti ai giudici, circondati dai carabinieri.

Lungo l'interrogatorio essi si mantennero sempre sulla negativa. Molta folla accorsa per assistere al giudizio.

Il rappresentante della legge pronunciò una schiacciante requisitoria, domandando la pena di morte per cinque dei più vecchi accusati, nonchè per due figli del capo degli Assaortini.

Malgrado la difesa calorosa dell'avvocato Castellani, il tribunale sentenziava che soli tre degli accusati venissero assolti, e ventisette fossero ritenuti colpevoli solidariamente di rapina e di resistenza con omicidio e spogliazione del militare ucciso.

La sentenza non ammetteva attenuanti di sorta per quattro degli accusati: Mohamed Ibraim, Abdu Hamed, Hassen e Nassor, condannandoli alla fucilazione nella schiena.

Gli altri accusati, essendo loro state concesse le attenuanti, vennero condannati all'ergastolo.

La sentenza capitale venne eseguita subito. Le truppe avviaronsi quindi al luogo del supplizio, ove si formarono tosto in quadrato.

Avanzatosi il plotone incaricato dell'esecuzione, che era composto da ventiquattro bascibuzuk, squillarono le trombe e le truppe presentarono le armi, mentre il comandante leggeva la sentenza. Si fecero avanzare poi i quattro disgraziati che vennero fatti inginocchiare per terra cogli occhi bendati.

I carabinieri si ritirarono ed il comandante del plotone abbassò la sciabola. La scarica partì ed i quattro condannati rovesciaronsi bocconi, attraversati da parecchi proiettili.

Una seconda scarica ha garantito maggiormente l'effetto della prima, ed il medico militare constatò la morte di tutti.

Le truppe ritiraronsi e la folla avida di emozione, precipitossi dove giacevano i disgraziati.

I condannati prima di arrivare sul luogo del supplizio confessarono la loro colpevolezza. Assistevano alla esecuzione parecchi capi assaortini, i quali conservarono la massima indifferenza. Anche i condannati non mostrarono nessuna commozione quando leggevasi loro la sentenza, e tranquillamente recaronsi al luogo del supplizio: pecorilmente inginocchiaronsi, e subirono le scariche senz'atti di ribellione nè di protesta.

ITALIA

Firenze — *Un grave incendio.* — Ieri mattina alle ore 8 si sviluppò un gravissimo incendio alla drogheria Parenti in via Cerretani, in causa dello scoppio di una botte di benzina che comunicò il fuoco ad altre botti di liquidi infiammabili.

La prossima cappelleria Riccieri fu distrutta.

Il conduttore della drogheria è morto. Vi sono sei feriti di cui due gravemente.

I danni sono rilevanti.

Genova — *Cretinismo patriottico.* — Scrivono da Genova, 27 alla *Gazzetta Piemontese*:

Oggi presentavasi all'ufficio dello stato civile a denunziare la nascita d'un suo bambino tal Ferruccio Demarchi, il quale disse all'impiegato che intendeva porre al neonato il nome di *Venti Settembre.* L'impiegato lo guardò intontito come se avesse da fare con un matto, ma l'altro di ripicco dichiarò che voleva assolutamente che suo figlio portasse questo nome: *Venti Settembre.* Allora, dopo aver invano tentato di dissuaderlo, l'impiegato mandò il Demarchi dal regio commissario affinchè se la sbrigasse con lui, e il comm. Garroni, fra il sì e il no, prese tempo a decidere sull'originale pretesa.

ESTERO

California — *Il terrore della dinamite.* — Si è scoperta ieri, nelle prigioni di *Saint-Quetin* (California), una quantità di dinamite.

La dinamite era nascosta sotto il letto di sette prigionieri.

Il piano d'uno di essi, Carle Cachman, condannato a 35 anni di carcere per avere incendiata una nelle baia di S. Francisco, era di collocare la dinamite sotto l'edificio e di farne saltare in aria la parte posteriore, mentre 1300 individui, dal di fuori, si sarebbero impadroniti delle armi dei 50 guardiani della prigione, ed avrebbero agevolata la fuga ai prigionieri.

Dacchè si scoprì il complotto regna un gran terrore nella regione.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Felettis, 29 settembre 1891.

La Madonna della Salute

La quarta domenica di settembre in questo paesello si festeggia la B. V. sotto il titolo di *Madonna della Salute*, per la quale i Felettesi nutrono grande divozione: in quest'anno si ebbe un risveglio di fede e di pietà anche maggiore del solito, per cui la solennità riuscì quanto si può dire bella ed edificante. Fatte pochissime eccezioni, tutti si accostarono ai SS. Sacramenti; per cui lo zelantissimo Vicario può certo chiamarsi contento mentre si vide così bene corrisposto per le sue indefesse premure.

Nel giorno della solennità il paese presentava un aspetto assai bello e festevole; parecchi archi trionfali rivestiti di verzura e fiori freschi erano stati costruiti in diversi punti: dinanzi alla facciata della Chiesa ed alle estremità del paese e da un capo all'altro sorgevano dei pali ricoperti pure di verzura con sopravi appesi tutto all'intorno mediante eleganti braccialetti dei palloncini a vari colori. La bella Chiesa recentemente ampliata di quattro Cappelle e riccamente addobbata sollevava lo spirito e invitava i cuori alla preghiera.

Alla mattina giovani dilettanti del paese eseguirono benissimo una Messa del maestro Candotti, ed ai Vesperi il Can. Mons. Madrassi tessè un forbitissimo panegirico della Madonna della Salute. Dopo i Vesperi si fece la Processione, che, quantunque molto lunga per il concorso anche dei forestieri, riuscì ordinata e assai devota. Verso sera si accesero innumerevoli palloncini che disposti in bell'ordine sugli archi trionfali e sui pali lungo il paese producevano un effetto fantastico, sorprendente.

Alle sette di sera, la gente si riversò sul piazzale della Chiesa per assistere allo spettacolo dei fuochi artificiali eseguiti dal signor Carlo Meneghini ben noto per la sua valentia. *Insomma* fu una giornata che lasciò pienamente soddisfatti tutti, paesani e forestieri; contrariamente a ciò che avviene nelle feste mondane le quali, lasciando troppo spesso nel cuore il vuoto e l'amarezza, non sanno produrre quei benefici effetti di cui solamente le solennità della Chiesa Cattolica posseggono il segreto. *Un paesano.*

Latisana, 1 ottobre 1891.

Furto e ferimento. — Certo Nardusso Antonio di Gorgo tiene a mezzadria una campagna con certo Samueli Vittorio di Latisana. Ieri a sera il povero uomo si mise a letto, ma non potè mai prendere il sonno, perchè disturbato continuamente dal pensiero che nella sua campagna vi dovevano essere i ladri a portargli via quella poca uva che egli avea. Cercò d'allontanare questa brutta idea, ma per quanto egli facesse, persuadersi che questa più che altro era lavoro della sua fantasia riscaldata, questo pensiero gli veniva più forte alla mente. Per tranquillarsi, circa la mezzanotte, col consenso della propria moglie, decise di portarsi nel campo a verificare la cosa. Attaccato l'asino al carretto, si portò nel campo che dista dalla sua casa circa tre quarti di chilometro; e appena giunto vide purtroppo uscir fuori dal suo campo i fratelli Mattiussi Giacomo e Luigi, col carretto carico di uva rubatagli. Come rimanesse il povero uomo a tale vista, si può più facilmente immaginarlo che descriverlo: montato sulle furie li rimproverò dell'azione iniqua che aveano compito e li minacciò che, qualora non gli avessero lasciata l'uva, egli avrebbe avvertito il suo padrone. Ma questi non se la diedero per intesi e obbligarono il povero uomo o a fuggire o che altrimenti essi lo avrebbero ammazzato. Al sentire una tale antifona il Nardusso non replicò più e più che di pressa se ne volò a casa sua.

Questa mattina poi circa l'alba si portò di nuovo nel campo per verificare il danno, che gli avevano recato. Staccato l'asino dal carretto, intanto che questo pascolava visitò la campagna e constatò che gli era stata rubata tutta una pianta per circa un quintale di uva. Verificato il danno stava già per portarsi qui a denunciare il furto ai RR. Carabinieri, quando improvvisamente uscirono fuori dalla loro vicina campagna i Mattiussi, s'avvicinarono a lui senza che egli si accorgesse; ed il più vecchio dei fratelli con tutta forza gli vibrò con la zappa un colpo alla testa producendogli una ferita di circa 3 centimetri di lunghezza. A questo colpo il Nardusso cadde a terra tramortito ed il Mattiussi con un coltello gli produsse due ferite alla parte sinistra del collo e poi assieme al fratello se ne fuggì. Immerso in un lago di sangue venne raccolto da certo Russon e posto sul suo carretto venne condotto nel nostro Ospitale, dove gli vennero medicate le ferite guaribili, salvo complicazioni, in circa dodici giorni.

I RR. Carabinieri avvertiti del fatto, si misero subito in traccia dei delinquenti e trovatili li condussero in mezzo ai fischi ed agli urli della gente a vedere il sole a scacchi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 1 OTTOBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	18	23.5	22.8	16.4	24	12.0	9.3	16
Barometro	754.5	754	753	753.5	—	—	—	752
Direzione corr. sup	S.0	S 0	O.W					O.W

Minima [illegible]

Note: — Leggera tendenza al cambiamento.

Bollettino astronomico
2 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 58 0	leva ore	5 3 m.
Passa al meridiano	11 40 13 0	tramonta	5.49 s.
Tramonta » »	5 31 4	età giorni	29.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3° 33.7

Il resto del Carli. o

« Quello che è necessario esiste » dice S. Tommaso; ed è perciò adunque che la Provvidenza che regge il mondo nell'interesse della Chiesa, incaricata di illuminare e di reggere spiritualmente il mondo; la Provvidenza, che armonizza in un modo tanto meraviglioso le vicissitudini degli imperi e della Chiesa, si servì della fede di certi popoli e della pietà di certi principi, come degli errori e dei delitti d'altri popoli e d'altri principi, per costituire un *Potere temporale* al capo visibile della Chiesa.

« *Regnum Temporale, Christi Regno opportuno tempore adjunctum* » (S. Tommaso, de regimine princip.)

Ora potrebbe contro S. Tommaso, sostenere il *Friuli* che questa necessità non esiste? Essa fu con S. Tommaso riconosciuta e dichiarata dai Papi, dai Concilii, dai Vescovi di tutta la Chiesa, da tutto il clero, da tutto il popolo sinceramente cattolico. Da ogni parte dell'orbe cattolico si fece eco e si applaudì al celebre indirizzo presentato a Pio IX da più che quattrocento Vescovi tutti ispirati alla dottrina di S. Tommaso, in sostegno e difesa del temporale Dominio. Da ogni parte dell'orbe cattolico giunsero e giungono a Leone XIII il grande propugnatore della dottrina di S. Tommaso, indirizzi che esternano l'intima convinzione che il Papa dev'essere Re.

I protestanti stessi di elevato ingegno i quali studiano profondamente e non a modo di *gazzettieri*, riconoscono tale necessità.

Il protestante Ranke nella sua storia del Papato scrive: « Il Papa senza il Patrimonio della Chiesa non rappresenta altro che il servitore dei re e dei principi ». Il calvinista Sismondi dice: « Il Capo della Religione se non è sovrano è forza che sia suddito ». Lo stesso Voltaire confessa che i Papi, senza il loro principato civile, sarebbero divenuti « i cappellani degli imperatori e l'Italia sarebbe stata schiava ».

Potremmo citare cent'altri, ma non ne vale la pena per provare che S. Tommaso non poteva negare ai Pontefici, come vorrebbe il *Friuli*, quell'Autorità civile che Iddio ha loro concessa, *opportuno tempore*, quando cioè volle che fosse finita l'era dei Papi martiri, e della Chiesa condannata a vivere nelle catacombe.

Chiuderemo per quest'oggi dedicando al *Friuli* quattro parole del Proudhon. Egli scrive: « Deponete i papi dal loro trono temporale, e il cattolicismo degenera in protestantismo.... » «*Quelli che dicono che il Papa allora sarà meglio ascoltato perchè occupato solo degli affari celesti, o sono* POLITICI DI MALA FEDE, *che mascherano colla devozione delle parole l'atrocità dell'azione, o* SONO CATTOLICI IMBECILLI *non atti a capire che nelle cose della vita, il temporale e lo spirituale sono solidari come l'anima e il corpo* ».

Distribuzione di sementi agli agricoltori

Il Ministero sta attendendo alla completa distribuzione gratuita di sementi che si inviano in esperimento agli agricoltori. Tra i cereali che si distribuiscono quest'anno merita menzione il frumento *Poulard d'Australie*, il quale nei paesi d'origine è addirittura meraviglioso per la abbondanza della produzione, in guisa che anche l'Australia ha cominciato da qualche anno a fare seria concorrenza all'Europa per il commercio del grano. La varietà *Poulard* sarebbe più ancora del Bordeaux resistente all'allettamento.

Estrazione del Prestito Bevilacqua La Masa

Mercoledì al Ministero delle Finanze in Roma si effettuò la terza estrazione annuale del Prestito Bevilacqua La Masa; vinse il primo premio di lire cinquanta mila la serie 4490 numero 19; il secondo la serie 4111 numero 24; il terzo la serie 22,905 numero 47; sorteggiaronsi pure con premi minori e rimborsi le altre 9930 obbligazioni.

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, farà il pagamento cominciando dal 30 ottobre.

I nuovi sigari

Dicesi che il sigaro romano sarà abolito e sostituito con un sigaro da centesimi 10 assai meglio lavorato.

Si fabbricherebbe poi un sigaro forte, tipo Cavour, che venderebbesi a alto prezzo e si metterebbero in vendita piccoli sigari *Dama*, ad un soldo l'uno, fatti con tabacco indigeno.

Per i volontari di un anno

Dal Ministero della guerra per l'esecuzione del R. Decreto 23 agosto ultimo scorso, n. 564, venne prescritto quanto appresso:

1.o Gli inscritti di leva della classe 1874 ed i militari stati ammessi a ritardare il servizio a sensi dell'articolo 120 del testo unico delle leggi sul reclutamento ed attualmente in congedo illimitato, i quali desiderino d'essere ammessi in quest'anno al volontariato d'un anno, in base alle disposizioni del precitato regio decreto, dovranno compiere le pratiche occorrenti entro 20 del mese di ottobre p. v.

Essi possono essere ammessi anche al volontariato d'un anno con facoltà di ritardarne sino al 26.o anno di loro età, secondo l'art. 116 del testo unico.

Queste disposizioni sono applicabili ai militari della classe 1870 (prima categoria) rimasti a casa, che debbono presentarsi colla prima categoria del 1871; ed ai militari sotto le armi, purchè studenti ammessi a ritardare il servizio, od alle armi ascritti ai plotoni allievi ufficiali.

Sull'ammissione al volontariato di quelli ora inscritti ai plotoni allievi ufficiali si riserva di pronunciare il Ministero della guerra.

Questa disposizione relativa agli allievi ufficiali alle armi costituisce la prima applicazione di un principio di passaggio dalla prima categoria, a ferma di tre anni, alla categoria dei volontari di un anno, mediante pagamento della relativa tassa prescritta; e mentre è ora applicato per decreto ministeriale formerà oggetto di una delle modificazioni da presentarsi al Parlamento per la legge di reclutamento.

Tasse giudiziarie

Si assicura che il progetto di legge sulle tasse giudiziarie che verrà presentato alla Camera accollerebbe ai litiganti le spese di ufficio sotto la forma di aggio ai cancellieri che dovrebbero provvedervi.

I proventi dell'aggio sarebbero di molto minori a quelli anteriori alla legge del 1882. I funzionarii resterebbero in condizioni immutate.

Il rimedio contro la filossera

Scrivono da Torino, 30 settembre:

Ho dato un mese fa una notizia della massima importanza — riprodotta poi da una infinità di giornali italiani e stranieri — cioè quella che l'insigne parassitologo professor Perroncito abbia scoperto il rimedio contro la filossera e giorni sono vi telegrafai che l'illustre amico mio si era recato di nuovo ad Apricale, vicino a San Remo, onde vedere microscopicamente i risultati delle sue scoperte.

Orbene oggi vi comunico che avendo ieri l'altro il Perroncito reso a nudo molte delle radici filosserate ed aspersе col suo liquido, constatò la completa scomparsa dell'insetto, mentre colla lente scoperse ancora parecchie filossere in via di dissoluzione e dei brani di spoglie, dei pungiglioni e delle estremità di gambe dell'insetto letale, ad un tempo sorprendo avanzi di lunghe barbatelle che

erano state rose o succhiate dalla filossera, prima dell'aspersione del liquido mentre la filossera non venne più trovata su di esse essendo rimasta uccisa.

Insomma tutto lascia a credere che la scoperta sia delle più serie, e d'un'importanza la più grande.

In Tribunale

Seigle Francesco e Noël Carlo, sudditi francesi imputati di falso e porto d'armi.

Tutti due assolti per la I imputazione. Così il Seigle anche per la II imputazione condannato poi il Noël Carlo a *giorni* 39 di reclusione pel porto d'armi ed anche nelle spese del processo.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani il ballo spettacoloso:
Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America

La patata Cettivayo e la zucca Rudini

Cettivayo è il nome dato a una nuova specie di tubero scoperto da un ufficiale inglese dilettante di botanica, durante la campagna del Zululand, di cui Cettivayo, come si sa, era il capo.

Il gambo è nerastro. Il fiore è azzurro e il frutto è di colore piombo scuro.

I partigiani di questa patata — e ve ne son già molti in Inghilterra — vogliono che sia più saporita di quella comune, e dicono che si mescola coi tartufi.

L'avvenire della patata cettivayo è dunque assicurato.

Tanto più che non è male pensata l'idea di battezzare un modestissimo tubero col nome d'un uomo assai noto.

O vogliamo trovare anche noi, nota un giornale liberalissimo, la zucca Rudini?

Nessuno a pranzo

Alcuni anni fa un ricco giovane parigino invitava i suoi amici a pranzo. Il banchetto fu splendido ed al suo termine l'ospite disse:

« Miei cari amici, vi ho qui tutti oggi radunati per dirvi addio. Voi mi credete ricco ed io lo fui, però mille sterline appena mi rimangono delle grandi ricchezze lasciatemi da mio padre. Ma io sono giovane e pieno di coraggio. Parto domani per l'Australia, dove vado a ricostruire la mia fortuna. Ritornerò fra sette anni, esattamente l'istesso dì, all'istess'ora in questo luogo medesimo. Se io sarò riuscito, vi darò un pranzo ancora più splendido di quello che avete avuto oggi, e recherò un dono a ciascuno di voi. Se, al contrario, non avrò avuto successo, io chiederò a voi, miei amici, di darmi da pranzo. Volete accettare il patto? » E tutti, di comune accordo, dichiararono ch'essi avrebbero fedelmente adempiuto le condizioni.

Pochi giorni prima dello spirare *dei sette anni*, gli amici di questo gentiluomo ricevettero da lui una lettera di questo tenore:

« Io lasciai Parigi povero, ma in buona salute. Ritorno spogliato, con un piede nella fossa. Adesso la vostra amicizia mi sarà davvero preziosa. Desidero ardentemente rivedervi. Ora io attendo da voi l'adempimento della vostra promessa. Entro due giorni, dunque, c'incontreremo alle ore nove, nello stesso albergo, ed io spero che non uno di *voi mancherà all'appello.* »

Quando i suoi amici ebbero letta la missiva, essi tutti vennero alla conclusione che egli era ritornato in estrema povertà e così essi tutti risolvettero di non andare da lui. Frattanto egli fece il suo testamento e divise la sua fortuna di Lst. 20,000 (mezzo milione) fra quelli che avrebbero assistito al suo pranzo. Ma nessuno v'andò.

Il giorno dopo egli fu dal suo notaio, stracciò il testamento e ne redigette un altro col quale legava tutto il suo patrimonio agli orfani poveri di Parigi.

Un aneddoto sul Duca di Cambridge

Giorni sono, racconta il *Court Journal*, alla fine del ricevimento, tenuto nei locali delle Horse Guards dal Duca di Cambridge, *generale in capo* dell'esercito inglese, fu presentato a questi un ufficiale, al quale egli domandò, come dolcezza, che cosa desiderasse.

— Nulla — rispose l'altro modestamente — tante grazie.

Al ricevere una tale risposta inaspettata, il duca si avvicinò vivamente all'ufficiale e gli strinse ripetutamente la mano, esclamando:

— Non potete immaginarvi da quanto tempo *io non abbia* avuto il piacere di *incontrare* un ufficiale che non mi chiedesse nulla!

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1891

Attivo

Cassa contanti	L.	315,852.31
Mutui	»	3,777,793.56
Prestiti in conto corrente	»	260,198.16
Prestiti sopra pegno	»	95,216.—
Valori pubblici	»	1,775,242.50
Buoni del tesoro	»	910,000.—
Depositi in conto corrente	»	169,327.89
Ratine interessi non scaduti	»	153,460.49
Cambiali in portafoglio	»	301,289.—
Mobili	»	9,270.65
Debitori diversi	»	16,133.70
Depositi a cauzione	»	1,446,400.—
Depositi a custodia	»	995,110.63
Somma l'attivo	L.	10,225,294.39
Spese dell'esercizio	»	58,194.38
Totale	L.	10,283,488.77

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,872,384.55
simile per depositi a piccolo risparmio	»	74,195.29
simile per interessi	»	167,414.27
Rimanenza pesi e spese	»	81,084.89
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,446,400.—
Depositanti per deposito a custodia	»	995,110.63
Somma il passivo	L.	9,636,589.13
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'eserc. in corso	»	97,034.90
Somma a pareggio	L.	10,283,488.77

Movimento del risparmio

Nel mese di settembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 71, estinti 77, depositi num. 441, L. 539,069.58 ritiri num. 502, L. 211,087.95.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23, estinti 12, depositi n. 179 L. 4,910.20 ritiri n. 69 L. 8,715.80.

Dal 1 gennaio al 30 settembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 942 estinti 826 depositi n. 4996 L. 2,628,577.26 ritiri n. 5587 L. 2,710,798.92.

Libretti emessi a piccolo risparmio 253, estinti 190 depositi n. 2038 L. 48,553.57 ritiri n. 576 L. 22,587.42.

Udine, li 30 settembre 1891.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati *contro* ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1/2 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1/4 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 settembre 1891
XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	29,573.04
Effetti scontati		»	2,705,377,51
Antecipazioni contro depositi		»	48,950.40
Valori pubblici		»	696,403 81
Debitori diversi senza spec. class.		»	920,19
» in Conto corr. garantito.		»	167,852.06
Riporti		»	35,025,65
Ditte e Banche corrispondenti		»	25,420,32
Agenzia Conto Corrente		»	89 933,68
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		»	288,433.50
id. id. antecipaz.		»	75,253.49
id. id. dei funzion.		»	62,250,—
id. liberi		»	144,816,09
Valori del Fondo Providenza Impiegati		»	11,558,25
Totale Attivo		L.	4,503,374.13
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 21,728 56		
Tasse Governative	» 10,882,17	»	32,610,73
		L.	4,535,984,86

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	125,987.34	»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	18,158,18
Depositi a risp.	L. 1,078,043,14		
Idem a piccolo risparmio	» 90,708.16		
Id, in Conto corr.	» 1,805,747,91	»	2,974,499.21
Fondo providenza Impieg. Valori	» 11,558,25		
Libretti	» 1,399.09	»	12,957,34
Ditte e Banche corrispondenti		»	381,806,47
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	32,448.38
Azionisti Conto dividendi		»	1,170.—
Assegni a pagare		»	445.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	363 686,09
Detti a cauzione dei funzionari		»	62,256.
Detti liberi		»	144,816.03
Totale Passivo		L.	4,418,314,94
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		»	—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 84,622.13		
Riscontro e saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.70	»	117,669,92
		L.	4,535,984,86

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco — *avv. P. Capellani*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Diario Sacro

Sabato 3 ottobre — s. Margarita v. m. — Vigilia a solo olio per gli ascritti al Terzo Ordine.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 30 settembre.

In questo momento è cominciata nella Sala Dante la riunione internazionale della Gioventù Cattolica.

Gli intervenuti sono circa mille.

Presiede il comm. Alliata presidente del Consiglio Superiore in Italia; prendono posto al banco della presidenza Monsignor Lovacio ed i capi del pellegrinaggio della Gioventù delle diverse nazionalità.

Il presidente Alliata apre l'adunanza partecipando che il Papa invia la benedizione apostolica; legge una lettera colla quale il Cardinale Mermillod si scusa di non poter assistere all'adunanza.

Applausi vivissimi e prolungati salutano le comunicazioni del presidente.

(P. O. T.) Il comm. Alliata cedette la presidenza a Montenach, svizzero.

I rappresentanti della Gioventù Cattolica Universale proclamarono la necessità dell'unione dei loro sforzi.

Il discorso di Leone XIII e la stampa estera

L'*Agenzia Stefani* ha annunziato ai quattro venti, che il recente discorso del Santo Padre al pellegrinaggio francese era stato giudicato poco favorevolmente. Le cose però non sono così. Di fatto il *Daily Telegraph* esprime « la grandissima soddisfazione procuratagli dal discorso di Leone XIII ai pellegrini francesi; » e il *Daily Cronicle* soggiunge: « Il contegno del Papato nella questione del lavoro è un contegno abile, che non può tralasciare d'esercitare la sua influenza in Francia. » — Il *Temps* di Parigi ha pure un notevole articolo, e *rende anch'esso omaggio al discorso* di Leone XIII, e ne approva con qualche riserva la sapienza, e fra le altre apprezza l'*affermazione*, che « *la legislazione* umana non contemplando direttamente se non gli atti esterni dell'uomo nelle sue relazioni sociali, non potrebbe estendersi alla direzione delle coscienze. »

Un portalettere divorato dalle jene

Una lettera da Massaua al *Messagero* annuncia che un portalettere fra Massaua e Sabati, mentre percorreva la strada fu colto da improvviso malore o da necessità di riposo e coricossi sotto un cespuglio. Fu sorpreso dalle iene che lo divorarono.

Gli indigeni rubarono le lettere contenenti valori e pacchi.

Terremoto

Cassino, 1 — Verso le sette pomeridiane si è sentita una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di tre secondi.

Attentato?

Reichenberg 1 — Presso la stazione di Rosenthal, che è ultima prima di arrivare a *Reichenberg*, un ponte della ferrovia era stato danneggiato la scorsa notte con materia esplodente. Essendosene accorto il capostazione, lo fece tosto restaurare. Secondo i giornali si tratta di una ragazzata senza importanza politica.

Vienna 1. — I giornali dicono che i danni al ponte della ferrovia presso la stazione di Rosenthal furono causati dall'esplosione di due piccole bombe. — La detonazione sentitasi nelle vicinanze richiamò l'attenzione del capo-stazione che fece restaurare immediatamente il ponte danneggiato. — L'autore dell'attentato è sconosciuto. — Le bombe erano state *collocate* sotto il ponte della ferrovia distante circa cento passi da Reichenberg. Le due bombe esplosero a *dieci minuti d'intervallo* l'una dall'altra. *Le* bombe erano cariche di nitroglicerina. I giornali concludono dalle *circostanze che trattasi d'un atto di* malanimo con nessuna importanza politica.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Il *Times* ha da Cairo: Un delegato del consolato di Francia chiese alle autorità egiziane di sospendere la esecuzione del decreto relativo all'ispezione delle farmacie che tuttora non ricevette l'approvazione della Francia.

Crossvardein 1 — Tisza pronunziò un discorso constatante, dopo giustificato il suo ritiro dal potere, che la pace poteva mantenersi in condizioni gravi. E' convinto che si manterrà attualmente malgrado i sacrifizi imposti a tutte le nazioni dalla situazione estera.

Bruxelles 1 — Il principe di Napoli fissò gli appartamenti per lui e seguito all'Hôtel Bellevue.

Notizie di Borsa

2 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92 15	a L.	92,25
id. id. 1 genn. 1892	»	89,98	»	90,08
id. austriaca in carta	da F	91 50	a F.	91,60
id » in arg	»	91,40	»	91 50
Fiorini effettivi	da L.	218,75	a L.	219,25
Banconote austriache	»	218,75	»	219,25

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.50 »
8.08 » diretto	10.66 »	10.10 » omnibus	2,25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.31 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.36 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.30 »
5.50 » id.	7.32 »	5.60 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli al 5 0|0)

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che dovemmo impiantare una grande succursale, in LONDRA (Holborn Viaduct, E. C., 64) per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

«.... Le pillole di Catramina Bertelli in parrecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.

Bologna, *23 ottobre 1888*.

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Dirett. nell'Ospedale di S. Orsola - Deput. al Parlamento

«.... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, *2 Giugno 1887*.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

«...., Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio.... »

Dott. Cav. PANZERI
Pres. del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano.
Professore dell'Università di Pavia

«.... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescieglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati .... »

Udine, *27 Maggio 1887*.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticano di Roma 1887-88; Università di Scienze di Bruxelles 1888; — La pillola contiene Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero ana c. 2 Estratto aeq. Giusquiano milligrammi 3 Est. acq. Belladonna milligrammi 1/4 polvere Ipeca depurata milligrammi 1/10 Liquerizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico vivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50
Scatola piccola da 20 pillole » 1.00

PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chim.-Farm., MILANO, Via Monforte N. 6. Casa in LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64.

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD **CARLO F. HOFER e C.** DI GENOVA.

Una chioma folta e fluente è la degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pej -Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** col uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo e pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Udine — Tipografia del Patronato.